

## LE REAZIONI

## Zuin: «Una pagina nera per la città»

E le motivazioni sull'archiviazione dell'inchiesta sul presunto abuso di ufficio legato al ponte di Calatrava redatte dal Procuratore aggiunto Carlo Nordio hanno infiammato il clima politico. Dal canto suo, l'assessore ai Lavori pubblici per Venezia, Mara Rumiz chiarisce: «Ho chiesto all'Avvocatura civica - dice - di avere al più presto le motivazioni dell'archiviazione. Purtroppo in un primo momento è stata sottovalutata la complessità dell'opera ed è stato sottostimato l'impegno finanziario. E ne è un caso sintomatico anche il mancato completamento dell'ovovia. L'opera è stata comunque portata a termine come la si voleva». Ed è soprat-

tutto il centrodestra a scendere in campo con i suoi esponenti dando fuoco alle polveri. Ad aprire le danze ci pensa Michele Zuin (Pdl): «Questa faccenda - dice - rappresenta una pagina nera per la nostra città. Della figura di Calatrava c'eravamo già fatti una certa idea, ora abbiamo ulteriori conferme. Ci era stato detto che tutto si era basato su uno schizzo e che l'opera era stata donata. Da quello che abbiamo letto non è stato proprio così». E anche Pietro Bortoluzzi, consigliere provinciale Pdl scende in campo. «Le motivazioni per l'archiviazione del "caso-Calatrava" suonano in realtà come una durissima condanna morale e

politica per le giunte Costa e Cacciani, per alcuni importanti dirigenti della macchina comunale veneziana, e anche per l'illustre architetto Santiago Calatrava, che con la sua anomala "donazione" ha di fatto posto le basi per un suo successivo incarico prestigioso e ben retribuito». E interviene anche l'assessore provinciale alla Cultura e candidato Pdl in Comune, Raffaele Speranzon: «Il Comune ha mostrato tutta la sua incapacità di governare, il suo dilettantismo, il suo cinismo verso le esigenze dei disabili, la sua dabbenaggine di fronte a una lievitazione dei costi del 75 per cento che ha favorito solo Santiago Calatrava».

